

SPORT BENE COMUNE - SOLIERA 2035

PROCESSO DELIBERATIVO RAPPRESENTATIVO PER L'ELABORAZIONE COLLETTIVA DEL PIANO STRATEGICO DELLO SPORT

Percorso partecipativo Bando Partecipazione 2025 L.R. 15/2018

MINI PUBBLICO

Il sistema sportivo di Soliera: dati di contesto per il lavoro deliberativo

Premessa

Il presente documento accompagna la Cornice dei dilemmi deliberativi (Note 2 e 3) e la Mappa concettuale dello sport bene comune (Nota 4). Mentre quelle note presentano le evidenze dell'indagine, i dilemmi e il quadro concettuale, questa nota offre i **dati di contesto** sul sistema sportivo di Soliera: com'è fatto, su quali risorse si regge, quali politiche sono già in campo, quali tendenze lo attraversano. Le informazioni che seguono servono a rendere concreti i dilemmi. Sapere che le convenzioni di gestione degli impianti scadono nel 2030, che i gestori operano in perdita, che il Bando per le famiglie fragili ha visto dimezzare le domande in due anni: sono dati che cambiano il modo in cui si può ragionare su una scelta piuttosto che su un'altra. Non orientano verso una risposta, ma impediscono di deliberare nel vuoto.

Il documento è organizzato in cinque sezioni. Le prime tre descrivono le componenti del sistema — chi pratica sport, dove lo pratica, chi lo finanzia. Le ultime due guardano a ciò che il Comune fa già e a ciò che sta cambiando. Ogni sezione segnala a quali dilemmi i dati sono più direttamente collegati.

1. Il sistema sportivo di Soliera: chi pratica, come, dove

Questa sezione aiuta a inquadrare i dilemmi sulla governance (G1, G2, G3) e sull'inclusività (N2, N3): chi è dentro il sistema, chi ne è fuori, quanto è frammentato il panorama degli attori.

1.1 Lo sport organizzato

Gli impianti sportivi comunali sono frequentati ogni anno da circa **1.945 persone** iscritte alle associazioni sportive del territorio (dato a.s. 2025-2026): 1.356 nell'area di Soliera capoluogo e 589 nell'area di Limidi. Il dato emerge dalla rilevazione annuale che il Comune chiede a ogni associazione sportiva nel mese di novembre.

Sul territorio operano **17 società sportive**, affiliate a **28 diverse Federazioni Sportive Nazionali ed Enti di Promozione**, con una media di 191 tesserati ciascuna. La distribuzione è però fortemente asimmetrica: il 40% delle società ha meno di 50 tesserati, mentre un altro 40% ne ha oltre 400. Il 20% si colloca nella fascia intermedia (250-400). Questa eterogeneità — nelle dimensioni, nelle affiliazioni, nelle culture organizzative — è un dato strutturale di cui ogni modello di governance deve tenere conto.

L'offerta è prevalentemente **agonistica** (il 60% delle società propone attività agonistica), seguita da attività corsistiche giovanili (20%) e pratica amatoriale (20%). Lo sport per persone con disabilità è proposto dal 40% delle società. L'offerta per gli over 65 è quasi assente: solo il 20% delle società la prevede, a fronte di una popolazione che invecchia e di una domanda crescente di attività motoria nella terza età.

Le discipline praticate attraverso le società che utilizzano gli impianti comunali

Disciplina / attività	Note principali
Pallavolo	Disciplina più diffusa (60% delle società)
Calcio	Campi a 11 e a 5; presenza a Soliera e Limidi
Sport rotellistici	Pratica agonistica e giovanile
Rugby	Campo dedicato in via Stradello Morello
Tennis	3 campi (2 scoperti + 1 coperto/calchetto)
Ciclismo	Pratica organizzata presente nel territorio
Bocce / Biliardo / Squash	All'interno del Centro Sportivo Polivalente
Attività per persone con disabilità	Proposta dal 40% delle società

Nota: l'elenco riflette le attività emerse dall'indagine e dalle associazioni che utilizzano gli impianti comunali. Il Comune sta lavorando a un censimento completo e aggiornato di tutte le società sportive attive sul territorio.

Le discipline che i cittadini vorrebbero potenziare o introdurre sono: **atletica** (42,3% delle famiglie), **arrampicata** (28,2%), **nuoto** (26,8%), **ginnastica** (16,2%). L'assenza di una piscina è la carenza più segnalata (37,3% delle famiglie), seguita dalla richiesta di palestre polifunzionali (31,7% delle famiglie, confermata dal 60% delle società).

Il principale bacino d'utenza delle società è cittadino (60%), mentre il 40% ha un bacino sovracomunale. Il sistema sportivo solierese non serve solo i residenti: attira utenza dall'esterno, con implicazioni sulla pressione sugli impianti e sulla distribuzione dei costi.

1.2 Lo sport informale

Dall'indagine sui cittadini emerge che quasi un genitore su due pratica sport. Di questi, il **49% lo fa in modo destrutturato e informale**, senza appartenere ad alcuna società. A livello territoriale, si stima che circa **3.000 cittadini** pratichino sport in modo libero — un numero quasi equivalente al totale dei tesserati delle società sportive del territorio (3.242), non ai soli iscritti che frequentano gli impianti comunali (1.945).

I luoghi prevalenti per lo sport informale sono parchi, aree verdi e spazi aperti. Il **54,9% dei cittadini** indica che la principale misura per favorire la pratica sportiva sarebbe la creazione di **aree attrezzate per lo sport diffuso**. Questo dato è confermato trasversalmente: il 46,4% degli insegnanti e il 53,6% degli studenti delle medie esprimono la stessa richiesta.

Questo segmento di popolazione è di ordine di grandezza comparabile al totale dello sport organizzato sul territorio, oggi non ha rappresentanza nei tavoli decisionali. È un dato che incrocia direttamente il dilemma G2 (chi siede al tavolo del coordinamento) e il dilemma I2 (cosa consideriamo infrastruttura sportiva).

1.3 Chi non pratica

Circa **4.000 cittadini risultano sedentari**. I gruppi più esposti all'esclusione sono: adolescenti tra 10 e 17 anni (con picco di abbandono tra 11 e 13 anni), anziani, persone con disabilità, cittadini stranieri, famiglie con difficoltà economiche. L'abbandono sportivo ha motivazioni diverse a seconda di chi le osserva: i genitori indicano l'incompatibilità con la scuola (56,5%), i ragazzi segnalano il senso di inadeguatezza (26,7%) e l'eccessivo agonismo (20%), i tecnici puntano sul cambiamento di passioni (68,8%). Questa divergenza di sguardi è essa stessa un dato rilevante per la deliberazione.

2. Gli spazi sportivi pubblici

Questa sezione aiuta a inquadrare i dilemmi sull'impiantistica (I1, I2, I3): la distribuzione territoriale degli impianti, la loro accessibilità reale, il modello di gestione e la scadenza delle convenzioni.

2.1 Il patrimonio impiantistico

Il Comune di Soliera è proprietario di **11 impianti sportivi** articolati in **24 spazi sportivi**, suddivisi in due aree territoriali (Lotti).

Lotto 1 – Soliera capoluogo

Impianto	Dotazione
Centro Sportivo Polivalente (piazzale Loschi 190)	Sala Paiporta, bocciodromo, squash, biliardo, bar, uffici, palestra
Stadio "Lidio Stefanini" + campo antistadio sintetico (via Caduti 275)	Campi da calcio
Campo calcio-rugby (via Stradello Morello)	Campo dedicato
2 campi tennis scoperti + 1 coperto/calchetto (via Arginetto 450)	3 campi complessivi
Palestra (via Arginetto 440)	Spazio polivalente
Palestra Casa della Salute (via Roma 104)	Spazio polivalente
Palestra scolastica "I 100 Passi" (via Caduti di Nassiriya 100)	Uso scolastico e sportivo
Palestra scolastica "G. Loschi" (via Loschi 240)	Uso scolastico e sportivo
Campo beach volley (piazzale Loschi 190)	Spazio all'aperto

Lotto 2 – Limidi

Impianto	Dotazione
Centro Civico Polivalente "O. Pederzoli" (via Papotti 18)	Bar, sale polivalenti, sala 1° piano
Palestra scolastica "Pederzoli"	Con tribuna
2 campi calcio a 11 + 2 campi calcio a 5 (via Gambisa 600)	4 campi complessivi
Chiosco estivo nel parco "Marianela"	Spazio stagionale

2.2 L'utilizzo degli spazi

Il sistema registra complessivamente **649 ore settimanali** di utilizzo (490 a Soliera, 159 a Limidi), pari a circa **19.100 ore annuali**. Tuttavia, le rilevazioni tecniche mostrano che il sistema non è saturo: esistono buchi orari significativi, in particolare nella fascia 14:00-17:00. Nonostante ciò, le società sportive valutano la disponibilità di spazi (capienza, turni, orari) come appena sufficiente (voto medio 3,06 su 6), segnalando una difficoltà nel far coincidere esigenze dell'agonismo con orari scolastici e lavorativi.

2.3 L'accessibilità reale

Sebbene **20 spazi su 24** siano accessibili in ingresso, l'usabilità reale è compromessa: solo **8** hanno servizi igienici accessibili e **solo 1** dispone di docce adeguate a persone con disabilità. Le famiglie con persone con disabilità valutano il supporto ricevuto e la varietà dell'offerta come insufficienti (voto medio 2,36 su 6). Per l'81,8% delle famiglie e l'80% delle società, la vera chiave dell'inclusione non è l'assenza di barriere architettoniche ma la presenza di **figure professionali specializzate**.

2.4 Raggiungere gli impianti: il nodo della mobilità

Quasi il **90% degli alunni delle elementari** e l'**80% delle medie** raggiunge lo sport in auto. Tra i praticanti adulti, il 71,8% si sposta in automobile. La mancanza di un accompagnatore è la prima causa (30,8%) per cui i bambini non iniziano mai a fare sport. La domanda di mobilità alternativa è forte: il **65,5% delle famiglie** chiede percorsi ciclopeditoni protetti per raggiungere gli impianti, il 48,5% chiede un servizio di trasporto dedicato. Tra i praticanti adulti, il 64,1% indica i percorsi ciclopeditoni come priorità.

2.5 Il modello di gestione: la concessione

Il Comune non gestisce direttamente gli impianti. Li affida a soggetti terzi attraverso contratti pluriennali di concessione, in linea con la Riforma dello Sport e il Codice dei Contratti Pubblici. I gestori si occupano della gestione quotidiana, degli orari, delle prenotazioni e della manutenzione ordinaria. Le manutenzioni straordinarie restano a carico del Comune.

	Lotto 1 – Soliera	Lotto 2 – Limidi
Gestore	Wesport Modena SSD a r.l.	Centro Polivalente di Limidi
Periodo	1/7/2022 – 30/6/2030	1/7/2023 – 30/6/2030
Contributo comunale/anno	€ 101.986 + IVA	€ 21.900 + IVA

Il Centro Polivalente di Limidi ha un ruolo duplice: è sia il gestore degli impianti sportivi sia un fruitore degli stessi spazi per attività sociali e ricreative della comunità di Limidi. Entrambe le convenzioni scadono nel **2030**: la riprogrammazione strategica che il Piano dovrà definire coincide dunque con un momento di rinnovo contrattuale, il che rende le scelte dei prossimi anni particolarmente consequenziali.

3. La sostenibilità economica: chi paga, quanto, con quali margini

Questa sezione attraversa trasversalmente i tre ambiti deliberativi. Aiuta a capire i vincoli reali entro cui si muovono le scelte: nessun dilemma può essere affrontato senza sapere quanto costa il sistema e quanto è fragile il suo equilibrio economico. È particolarmente rilevante per i dilemmi G3, I1, I3, N1.

3.1 Il costo del sistema per utente

Ogni anno il Comune raccoglie dal gestore i dati di utilizzo degli impianti (ore di attività, numero di utenti). Questo permette di calcolare alcuni indicatori.

Indicatore (a.s. 2025-2026)	Lotto 1 – Soliera	Lotto 2 – Limidi
Utenti annuali (impianti comunali)	1.356 persone	589 persone
Ore settimanali di utilizzo	490 ore/sett.	159 ore/sett.
Ore annuali di utilizzo	14.420 ore	4.679 ore
Costo comunale per utente	€ 75,00	€ 37,18
Costo reale del gestore per utente	€ 195,00	€ 451,94
Ricavi del gestore per utente	€ 180,00	€ 432,40
Costo totale del gestore (2024-25)	€ 265.144	€ 266.192
Ricavi totali del gestore (2024-25)	€ 245.218	€ 254.648

Come leggere questi dati

In entrambi i lotti i gestori hanno **costi superiori ai ricavi**: Wesport (Soliera) di circa 20.000 euro, il Centro di Limidi di circa 11.500 euro. Il contributo comunale copre solo una parte del deficit. Senza questo contributo pubblico, la gestione degli impianti non sarebbe economicamente sostenibile.

I costi riflettono spese reali: personale, utenze (energia, acqua, riscaldamento), manutenzioni ordinarie. Nei ricavi del gestore è già compreso il contributo annuale erogato dal Comune.

Il dato merita attenzione anche in chiave comparativa: il costo reale per utente a Limidi (€ 451,94) è oltre il doppio di quello di Soliera (€ 195,00). Questa asimmetria riflette economie di scala diverse — meno utenti a fronte di costi fissi analoghi — ed è un elemento rilevante per chi ragiona sulla distribuzione territoriale degli investimenti (dilemma I1).

3.2 Le manutenzioni straordinarie

Oltre al contributo annuale ai gestori, il Comune sostiene le spese per le manutenzioni straordinarie degli impianti. Alcuni interventi recenti per il Lotto Soliera:

Anno	Intervento	Spesa Comune
2023	Nuovo impianto irrigazione Stadio Stefanini	€ 15.524,62
2024	Ancoraggi pallone pressostatico campo tennis coperto	€ 9.000,00
2024	Intaso campo calcio sintetico	€ 18.000,00
2025	Ripristino bruciatore campo tennis coperto terra rossa	€ 4.065,00
2025	Riscaldamento spogliatoi campo di calcio	€ 15.935,00

3.3 Il quadro complessivo della spesa comunale per lo sport

Anno	Totale risorse comunali	di cui manut. straord.
2023	€ 40.355	€ 15.524
2024	€ 48.717	€ 27.000
2025	€ 35.377	€ 20.000

Questi totali **non includono** i contributi annuali ai gestori (€ 101.986 + € 21.900 = circa € 124.000/anno), che sono una voce separata di bilancio. Il **costo complessivo** a carico dell'amministrazione per il sistema sportivo supera quindi i **160.000 euro annui**.

Questo importo va letto in rapporto ai 1.945 utenti diretti del sistema (iscritti alle associazioni che utilizzano gli impianti comunali). Se si estendesse il perimetro ai circa 3.000 praticanti informali che utilizzano gli spazi pubblici all'aperto, il costo per utente scenderebbe significativamente — ma con esso cambierebbe anche la concezione di che cosa è "infrastruttura sportiva" e per chi il Comune investe (dilemma I2).

4. Le politiche in campo: cosa fa già oggi il Comune

Questa sezione aiuta a inquadrare i dilemmi sull'inclusività (N1, N2): le misure esistenti raggiungono chi dovrebbero raggiungere? Il calo delle domande è un segnale di successo o di dispersione?

4.1 Il Bando "Sport per tutti": sussidio per le famiglie in difficoltà

Il Comune eroga contributi economici alle famiglie con minori che non possono permettersi l'iscrizione a una società sportiva. Il meccanismo è semplice: le famiglie presentano domanda e il Comune copre parte della quota associativa o di iscrizione.

I dati degli ultimi tre anni mostrano una tendenza significativa.

Anno scolastico	Domande presentate	Ragazzi/e beneficiari	Domande accolte	Spesa totale
2023-2024	75	102	n.d.	€ 14.113
2024-2025	53	66	n.d.	€ 9.381
2025-2026	43	52	31 (+ 11 naz.)	€ 5.397

In due soli anni le domande si sono quasi dimezzate (da 75 a 43) e la spesa si è ridotta di oltre il 60%. L'amministrazione non ha ancora una spiegazione certa di questo calo. Le ipotesi sul tavolo sono diverse e non si escludono a vicenda:

- le famiglie non conoscono il bando o non riescono a presentare domanda (barriere burocratiche o informative);
- la situazione economica delle famiglie è migliorata e il bisogno si è ridotto;
- le famiglie rinunciano allo sport dei figli direttamente, senza cercare supporto;
- il bando non è più adeguato nei criteri o nell'importo rispetto al costo reale dello sport.

Il dato va messo in relazione con un'altra evidenza dall'indagine: il **26,9% dei bambini delle elementari** che non ha mai praticato sport indica come causa esplicita il **costo troppo alto**. Se la barriera economica persiste e le domande di sostegno calano, è possibile che lo strumento non stia raggiungendo chi ne avrebbe più bisogno. È una questione che incrocia direttamente il dilemma N1: quanto lontano si spinge la garanzia pubblica?

4.2 Il progetto "Muoviti Muoviti": sport a scuola

Il Comune finanzia attività di educazione motoria nelle scuole dell'infanzia e nelle classi 1^a-3^a elementare, con l'intervento di istruttori sportivi qualificati in orario scolastico. L'investimento annuale è stabile intorno ai 9.000-9.500 euro.

Anno scolastico	Classi 1 ^a -3 ^a elementare	Scuole dell'infanzia	Totale
2023-2024	€ 5.500	€ 4.000 (con piscina)	€ 9.500
2024-2025	€ 5.500	€ 4.000 (con piscina)	€ 9.500
2025-2026	€ 5.500	€ 3.500 (senza piscina)	€ 9.000

Il segnale più rilevante dell'anno 2025-2026 è la **scomparsa dell'attività in piscina** per le scuole dell'infanzia. Non è una scelta del Comune: le insegnanti non si assumono più la responsabilità di accompagnare i bambini in piscina. È un ritiro progressivo della scuola dalla promozione motoria dei più piccoli, con effetti diretti sull'accesso allo sport per chi non ha genitori disponibili o risorse economiche. Il dato si intreccia con il problema del "genitore-taxi" e con ciò che gli insegnanti stessi dicono dello sport. Da un lato, la scuola arretra nella promozione motoria. Dall'altro, gli insegnanti vedono nella scuola lo **spazio privilegiato per uno sport orientato all'inclusione e all'empatia** (voto 8,6 su 10), non alla performance; il **92,9% degli insegnanti** apprezzerrebbe che il Comune si facesse promotore di iniziative formative congiunte scuola-sport. C'è una risorsa valoriale importante che rischia di non essere attivata.

5. Segnali di cambiamento: le tendenze che ridefiniscono il campo

Questa sezione serve tutti i dilemmi in una logica prospettica. Il Piano Strategico guarda a Soliera 2035: le scelte di oggi devono misurarsi non solo con il presente ma con le trasformazioni in corso.

5.1 Il declino del volontariato

Le associazioni sportive fanno sempre più fatica a trovare volontari disposti a dedicare tempo alla gestione, alla logistica, agli allenamenti giovanili. Senza volontariato, molte attività non sarebbero economicamente sostenibili. Tra le priorità segnalate dalle società sportive spicca la difficoltà nel reperire nuovi volontari e figure dirigenziali: l'attuale modello di governance interno alle associazioni

rischia la sostenibilità senza un ricambio generazionale. I dirigenti delle società intervistate sono prevalentemente over 50 e tutti di genere maschile.

5.2 La competizione digitale e il tempo dei ragazzi

I social media e il tempo digitale competono con lo sport. I ragazzi tra **11 e 14 anni** dedicano in media **48 minuti al giorno** ai social network contro **85 minuti** allo sport. Tra i **15 e i 19 anni**, i social (**124 min**) superano già lo sport (**85 min**). Il tempo è una risorsa finita, e la competizione per il tempo libero dei ragazzi è un dato strutturale con cui ogni strategia di contrasto all'abbandono deve fare i conti.

5.3 L'abbandono sportivo: un'età precisa, cause diverse

Il **60% degli abbandoni sportivi** si concentra nella fascia 11-13 anni, quando lo sport smette di essere gioco e diventa selezione. Ma le cause appaiono diverse a seconda di chi le osserva: i genitori indicano l'incompatibilità con lo studio (56,5%); i ragazzi segnalano il senso di inadeguatezza (26,7%), l'eccessivo agonismo (20%) e problemi con allenatori o compagni (20%); i tecnici puntano sul cambiamento di interessi (68,8%).

Al tempo stesso, la motivazione principale che spinge i ragazzi a fare sport resta il **divertimento** (77,9% alle medie, 65,6% alle elementari), seguita dalla salute e dallo stare con gli amici. Gli amici sono anche il primo canale d'ingresso allo sport (55,3% alle medie). Il che suggerisce che le strategie di contrasto all'abbandono non possono essere solo individuali ma devono agire sulle reti relazionali e sull'ambiente.

5.4 L'evoluzione demografica

La popolazione di Soliera invecchia. Cresce la richiesta di attività per anziani, ma l'offerta delle associazioni è quasi interamente orientata ai giovani e all'agonismo: solo il **20% delle società** propone attività per gli over 65. Lo sport di prossimità — portare il movimento nei contesti già frequentati dagli anziani — è emerso come esigenza forte dal seminario pubblico del 13 dicembre 2025.

5.5 L'obsolescenza percepita degli impianti

La soddisfazione per la manutenzione degli impianti è il punto più critico nei sondaggi dei fruitori di Soliera (a differenza di Limidi, dove la valutazione è più positiva). L'**80% delle società sportive** e il **66,2% delle famiglie** indicano la modernizzazione, qualità e comfort delle strutture esistenti come priorità assoluta. Il **68,8% delle società** segnala la necessità di interventi di manutenzione straordinaria. Non si chiede di costruire nuovi impianti, ma di rendere adeguati quelli che ci sono.

Parallelamente, il **66,6% dei tecnici** e il **40% delle società** indicano come priorità strategica il recupero di impianti esistenti ma abbandonati o trascurati, piuttosto che il consumo di nuovo suolo.